









N U O V O
D I Z I O N A R I O
I S T O R I C O ,
O V V E R O

ISTORIA IN COMPENDIO

Di tutti gli UOMINI , che si sono renduti celebri per
talenti , virtù , sceleratezze , errori , &c.

DAL PRINCIPIO DEL MONDO SINO A NOSTRI GIORNI.

Nella quale si espone con imparzialità quanto i più giudiziosi
Scrittori hanno pensato circa il carattere , i costumi e le
opere degli uomini famigerati in ogni genere .

C O N

*Varie Tavole Cronologiche per ridurre in Corpo di Storia
gli articoli sparsi in questo Dizionario .*

Composto da una SOCIETA' DI LETTÉRATI.

Sulla settima edizione Francese del 1789 tradotto per la prima
volta in Italiano ; ed in oltre corretto , notabilmente
accresciuto , e corredato d'un copioso
Indice per materie .

Mihi Galba, Otho, Vitellius, nec beneficio, nec injuria cogniti.
TACIT. Hist. lib. I. §. I.

T O M O I.

BIBLIOTECA COMUNALE DI NAPOLI

N A P O L I M D C C X C I .
Per MICHELE MORELLI
Con licenza de' Superiori e Privilegio.



P R E F A Z I O N E

PREMESSA ALL' EDIZIONE FRANCESE .

NELL'aggiugnere questo nuovo Dizionario agli altri diversi già pubblicati, abbiain per obbietto principale di far sì, che dalle cose accadute vengano a riconoscersi il genio ed il gusto de' secoli, lo stato dell' Universo in ogni tempo, le passioni, i caratteri, i talenti degli uomini, che o gli hanno dato il guasto, o pur lo hanno illustrato. In particolar maniera ci siamo applicati a caratterizzar le Nazioni, e dipinger gli Uomini celebri, finalmente a far de' quadri in picciolo, ne quali possano gli Eruditi veder in un colpo d'occhio ciò, che vogliono richiamare alla loro memoria, ed i meno istrutti ciò, che hanno bisogno di apprendere.

Da principio avevamo solamente compilato un semplice Repertorio per nostro uso privato, ed una specie di supplemento al Dizionario storico dell' *Ab. Ladvocat*. Lungo tempo siamo stati aspettando, che una mano più abile della nostra ristaurasse questo piccol edificio, e ne innalzasse uno più degno del Pubblico. Credevamo, che l'Autore del Dizionario Critico in sei vol. in 8° fosse per eseguire ciò, che noi non ardivamo di fare; ma non avendo corrisposto alla nostra aspettativa una tal intrapresa, quantunque diretta da un uomo di merito, ci associammo con alcuni Letterati, che di buon grado si prestarono a darci ajuto nelle nostre ricerche ed a somministrar colori al nostro pennello.

Chiunque accingasi a formare un nuovo Dizionario storico, deve aver attentamente in vista non meno la storia dello spirito umano, che quella de' governi. Gli

annali del mondo senza que' delle scienze sono una bella statua mancante della testa. Non si è mai abbastanza pensato a dipinger gli uomini, e specialmente quelli, che in mezzo alle tenebre ed a' vizj, che hanno innondata la terra, fecero brillante comparsa per le loro cognizioni e virtù. Di tutti que' Principi, di cui la storia non ci offre alcun fatto interessante, nè alcuna circostanza singolare, ci basterà averne fatta menzione nelle Tavole Cronologiche, le quali verranno poste sul principio del Dizionario (a).

Primo dovere d'un Istorico Lessicografo si è quello di scartare gli articoli superflui; l'altro di presentare gli articoli necessarij sotto un aspetto veritiero ed aggradevole. Nulla meglio contribuisce a quest'ultimo oggetto, quanto gli aneddoti, e questi scelti con giudizio. Se l'Istoria è il quadro delle belle e delle cattive azioni degli uomini, per darle a conoscere, ci vogliono necessariamente delle particolarità; queste ricreano il curioso lettore, istruiscono il filosofo, e servono di ornamento all'opera. Nella copiosa messe, che ci somministrano i libri in ogni genere, andremo scegliendo quanto meglio gioverà al nostro assunto. Escluderemo certe minuzie istoriche, di cui i piccioli talenti soglion registrar le memorie; ma non ci lasceremo sfuggire alcuna particolarità interessante, specialmente qualora serva a dipinger il carattere, lo spirito ed il cuore degli Uomini celebri.

A cagion d'esempio non oblieremo nell'articolo di *Probo*, che gli Ambasciatori di *Varanano* re di Persia lo trovarono sulla cima d'alte montagne, ove in mezzo de' suoi soldati stava mangiando piselli, cotti già da lungo tempo, e carne di porco salata. Simili circostanze, che agli uomini di superficiale ingegno sembreranno minuzie, saranno considerate di molta importanza da'

(a) Queste sono le Tavole da porsi alla fine della nostra Edizione Italiana, onde formar un solo volume, coll'aggiunte diverse indicate nel nostro Avvertimento.

da' giudiziari. In effetto chi non conosce, che riportando questo tratto diamo a' Leggitori una lezione di morale? Veggono con ammirazione mista di stupore, un Imperatore romano, cioè un Sovrano dell' Universo allora conosciuto, soffrire le intemperie dell'aria, la fame, la sete, quando il menomo degli odierni Capitani vuol trarsi dietro nelle armate il lusso delle nostre grandi città.

Comechè nostro divisamento non sia di ammoniticchiare semplicemente una quantità di cifre cronologiche, nientemeno non trascureremo le date. Non ne porremo alcuna, senza esserci assicurati della sua esattezza, mediante una fatica non meno disagiata, che penosa. Pochi sanno, di quante cure faccia mestieri, quanti libri vecchi bisogni scorrere, per giungere a quest'esattezza sì necessaria, e quasi sempre sì trascurata.

Dopo fissata l'epoca della nascita, morte ed incoronazione de' Principi, dopo aver riferite le loro azioni principali, si dirà in poche parole ciò, che abbiano pensato la posterità. Negli articoli de' filosofi e de' dotti si seguirà la stessa norma, che in quelli de' guerrieri e de' Sovrani. Le virtù soavi e tranquille de' saggi, che hanno renduto colto il mondo, non meritano da noi minor attenzione, che le azioni eroiche e funeste de' conquistatori, che l'hanno sconvolto. Appresso l'indicazione de' tempi, in cui nacquero e morirono, seguirà un breve racconto delle loro virtù o vizj, talenti o imperfezioni, con un ristretto de' giudizj, che se ne saranno formati.

Non si aspettino da noi arringhe pro e contro; faremo unicamente da testimonj, ed il Pubblico farà le parti di giudice. Abbiám creduto dover privarci d'un piacere, che i lettori meno delicati e più interessati di noi si sono fatto decido, cioè quello della satira. La nostr' Opera non sarà costantemente adattata al gusto de' leggitori frivoli e maligni; ma noi ce ne consoleremo,

mo, procurando di gradire a' saggi. Non bisogna mascherare le cattive azioni, ma è d'uopo altresì porre nel conveniente aspetto le buone. Sono le virtù nella storia tante isole ridenti in mezzo d'un mar burrascoso, nelle quali il viaggiatore trova il suo riposo dopo la tempesta. Che importa all'uman genere, che il ciabattino NEUTELET * noto pe' suoi vili eccessi, e pel suo sregolato fanatismo, sia stato gratificato, per effetto del più ridicolo e disonorevole contratto, d'una pensione, di cui non s'ebbe vergogna a privarne il R. P. NATALE ALESSANDRO? Cosa importa, che l'illustre e sventurato ABAILLARD ** trovasse minor piacere a spiegar un autore alla sua discepolo, che a &c.&c.

Qual interesse può egli mai aversi in tant'altri fattarelli riferiti per maldicenza, e sovente per calunnia, di cui certi *Aretini* Lessicografi hanno imbrattate le loro compilazioni? E chi mai sarebbe sì sprovvisto di virtù e di giudizio, perchè non antiponga il racconto di ciò, che han fatto i Monarchi per la felicità de' loro sudditi, ed i grandi Operatori per la gloria della loro Nazione, al dettaglio scandaloso di qualche segreta debolezza e di alcuni delitti occulti? Leone x si è fatto un nome immortale col suo amore per tutte le arti; questo servizio, ch'ei rendette all'uman genere, basta perchè noi non dobbiamo squarciare senza ritegno il velo, che ha coperti i di lui piaceri. Ci guarderemo bene dal declamare contro di lui e contro di altri Principi, de' quali scusar si possono i piccoli difetti in grazia delle loro grandi qualità. In ciò non meno, che in molti altri punti, ci allontaneremo dall'uso di alcuni Storici declamatori, che si arrogano un pieno diritto di farla da precettori de' Monarchi, e da predicatori del genere umano. L'Istoria dev'essere la scuola della Morale e della Politica, e non della frenesia; deve apprezzar gli uomini, e non insultarli; riferir le opinioni,

sen.

* Dizionario Critico, Art. ALEXANDRE.

** Bayle Art. ABAILLARD.